

## **La grande alleanza del Mediterraneo**

**di Ernesto Ferrara**

*in “la Repubblica” del 24 febbraio 2022*

Centoventi tra sindaci e vescovi da tre continenti, da Atene a Beirut, da Gerusalemme a Marsiglia, da Lampedusa a Sirte. Cinque giorni di riunioni e confronti sulle grandi sfide politiche, sociali ed economiche del Mediterraneo, il mare nostrum schiacciato tra le tensioni nordafricane, le divisioni interne, ora la crisi ucraina. E l’ambizione di scrivere, religiosi e politici insieme, una “Dichiarazione di Firenze”, un documento di impegni per la pace, lo sviluppo economico e sociale e la cultura che verrà firmata sabato durante un evento al teatro del Maggio fiorentino e sarà consegnata nelle mani di Papa Francesco domenica. Più di sessant’anni dopo la leggendaria foto del sindaco di Mosca che abbraccia il cardinale Elia Dalla Costa e i successivi Colloqui mediterranei voluti da Giorgio La Pira la scommessa di Firenze di stupire il mondo come città del dialogo è lanciata ancora una volta. Nel 1958 il sindaco “santo” invitò allo stesso tavolo israeliani e arabi, francesi e algerini del Fln: inviati di Paesi “nemici” che nei negoziati ufficiali in Palazzo Vecchio e poi a sera, nei salotti degli hotel fiorentini, lontani dai riflettori, si parlarono e dialogarono, superando anche le resistenze dei loro governi. Un contesto diverso ma il medesimo clima di crisi internazionale fa da quinta ai due forum che si tengono in questi giorni a Firenze. Il summit dei vescovi organizzato dalla Cei è iniziato ieri col saluto del premier Draghi e si concluderà domenica con il Papa che prima interverrà davanti ad una platea riunita di sindaci e vescovi, poi incontrerà 50 rifugiati e quindi celebrerà la messa e l’Angelus dalla basilica di Santa Croce, dove sarà presente anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Quasi un secondo sinodo del Mediterraneo dopo quello di Bari del 2020, con 60 tra prelati e patriarchi da tutta Europa ma anche dal Medio Oriente e dal Nord Africa per chiedere un «patto di fraternità» e lanciare un appello contro la guerra.

Parallelo il forum dei sindaci, che comincia stasera, il “Florence mediterranean mayors’ forum”, che vede Repubblica e Sky come media partner. Sessanta primi cittadini sono in arrivo a Firenze invitati da Dario Nardella, che parla di «settimana epocale» per la città e rivendica un evento pensato anche per scuotere l’Europa, «che non potrà più ignorare le richieste del Mediterraneo». Un confronto sulla scia del pionieristico esperimento di politica estera e diplomazia delle città tentato da La Pira a fine anni ’50 con ospiti eccellenti: i ministri degli Esteri Luigi Di Maio e dell’Interno Luciana Lamorgese, l’ex premier Romano Prodi (che presenterà il progetto di un’Università del Mediterraneo), Enzo Bianco, la presidente dell’Unesco Audrey Azoulay, vertici dell’Onu e dell’Oms e contributi di star come Andrea Bocelli e Sting e personalità come il Principe Carlo.

Tra il Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio e il teatro del Maggio fiorentino primi cittadini ed esperti discuteranno di sanità post pandemia, flussi migratori, integrazione, crisi climatica. Proprio Luca Fraioli di Repubblica modererà il panel del venerdì (ore 15) su “Mar Mediterraneo, inquinamento delle acque, tutela ambientale e delle risorse idriche ed energetiche” con Ibrahim Thiaw, segretario esecutivo Unccd (Convenzione dell’Onu contro la desertificazione) e Tareq Abu Hamed, direttore esecutivo dell’Arava Institute. Subito dopo, moderato dal vicedirettore di Repubblica Carlo Bonini, il panel “Le migrazioni tra le sponde del Mar Mediterraneo. Come le città possono contribuire a nuove politiche migratorie e collaborare per un effettivo rispetto dei diritti umani fondamentali” con Marco Minniti, oggi presidente della fondazione MedOr, Antonio Vitorino, direttore generale Iom, e Filippo Grandi, Alto commissario Nazioni Unite per i rifugiati. Sabato sindaci e vescovi si uniranno per condividere i contenuti di una “Dichiarazione di Firenze” come ponte tra il Mediterraneo e l’Europa che sarà firmata alle 17 al teatro del Maggio da Nardella, dal presidente della Cei Gualtiero Bassetti e dal ministro Di Maio. Una sigla storica che sarà preceduta, alle 15, da un incontro dedicato alla memoria di David Sassoli e moderato dal direttore di Repubblica Maurizio Molinari, che vedrà protagonisti tra gli altri Lamorgese, Grandi, il vescovo di Marsiglia Jean Marc Aveline, il presidente Ispi Giampiero Massolo, il sindaco di Roma Roberto

Gualtieri, la sindaca di Sarajevo Benjamina Karic, la vice di Tel Aviv Chen Arieli.